

decisione ammirevole e severa, aveva il gusto per la vita, fino alla tenerezza. Che era come la tenerezza di Dio in terra. Ma per essere così, appunto, bisognava essere fino in fondo uomini, cioè capaci di generare. E quanto hanno generato nel cuore di tanti di noi, don Giorgio e don Giussani! Che storia incredibile. Solo a pensarci mi viene da piangere. Ma don Giorgio non l'avrebbe ammesso. «Coglione! - avrebbe detto - non si deve piangere!».

**20 ottobre**

### L'Expo 2015 sbarca ad Alessandria

L'Expo 2015 comincia a far notizia anche oltre i confini della Lombardia. Ad Alessandria mi chiamano a presentare un incontro, con i sindaci e gli amministratori della provincia, su questo evento che sarà illustrato da Andrea Radic, responsabile della comunicazione ed eventi di Expo nonché monferrino d'adozione. L'iniziativa è della Fondazione Cassa di Risparmio di Alessandria e il pubblico che interviene è quello delle grandi occasioni. A me tocca introdurre l'evento, fino alla fase della candidatura dell'Italia che mi ha visto tra i membri del Comitato Scientifico. Poi tocca a Radic illustrare la bozza del masterplan. Alla fine il dibattito, che offre spunti interessanti anche a me.

Intanto ho capito che l'Expo non sarà una pioggia di finanziamenti, come alcuni aspettano, ma l'opportunità di sfruttare in maniera positiva un brand per il quale è previsto l'arrivo di migliaia di persone. Poi abbiamo capito che la capacità di fare sistema sarà il modo migliore per presentarsi all'appuntamento. E Golosaria è un evento che ha già messo le radici per la sua preparazione, nonostante si affaccino i profeti dell'ultima ora, quelli che saltano sempre sul carro che tira, a parlare di avvicinamento all'Expo (già, e dov'erano questi fenomeni quando all'avvicinamento reale stavamo lavorando?). Ora, come in tutti i grandi eventi, la fatica maggiore sarà quella di distinguere "il grano dal loglio" e quindi le fughe in avanti che non hanno nulla di concreto, dalle questioni di sostanza. Che dire, l'Expo in questo momento vive dentro a un limbo dove ogni tanto si affacciano questi falsi profeti. Bisogna tenere la barra dritta.



Il presidente della Provincia Paolo Filippi, il responsabile della comunicazione di Expo 2015 Andrea Radic e Piero Martinotti, presidente della Camera di Commercio

**21 ottobre**

### Alla Einaudi a firmare I Giorni del Vino

Lo staff, tutto al femminile, dell'ufficio stampa della Einaudi, mi aspetta a Torino per firmare le prime copie del mio libro *I Giorni del Vino*. Andranno a giornalisti, direttori di testata e amici della comunicazione. A ognuno una dedica, abbassando di minuto in minuto la grande pila di copie accatastate

sopra al tavolo. Guardo il libro, lo sfoglio, e fra me penso alla fatica che c'è voluta per arrivare a questo risultato di oltre 400 pagine.

Questo libro in realtà ha messo in luce una crisi, che è quella del cronista del vino che finisce pure lui nel gioco dei punteggi, come se il vino non avesse anima, non avesse storie da raccontare. Non lo volevo scrivere. E ci ho messo tanto tempo. Ma alla fine m'è servito a ritrovare la strada maestra che è quella di chi parte dagli uomini che fanno il vino, dalla terra. Perché il vino è questa cosa e null'altro. Il vino non è soltanto business, materia, ha anche un'anima. L'ho capito scrivendo le pagine su Josko Gravner, su Serge Hochar, su Gianni Masciarelli. E poi quelle degli ultimi giorni, in mezzo alle Langhe che innevavano i sorì. È la strada maestra di Gino Veronelli. Sono felice di averla ritrovata.

**22 ottobre**

### M\*\* Bun una storia pazzesca

La storia di Mac Bun è ormai risaputa. Quel nome, che in dialetto piemontese significa "solo buono" ha dato fastidio a Mc Donald's che ha diffidato i titolari di un'agri-hamburgeria a utilizzare quel nome. Il fatto è che il locale nasce da una delle realtà più care a Papillon, ossia la macelleria dei fratelli Scaglia che a Rivoli portano avanti un'azienda agricola esemplare con tanto di macelleria interna per lavorare i capi allevati in loco e alimentati con i frutti dei loro campi. Si chiama "filiera completa" e la ciliegina che mancava era proprio questo locale aperto al pubblico. Con questa azione la multinazionale dell'hamburger ha messo a segno un altro boomerang, almeno a leggere le centinaia di articoli che sono usciti su questo fatto, che assomiglia un po' alla storia di Davide contro Golia. Nel pomeriggio a Rivoli c'è l'inaugurazione ufficiale del locale, nel cui nome al posto del Mac i soci hanno messo due asterischi. E io ci vado, insieme all'assessore regionale all'Agricoltura Mino Taricco, al presidente della Coldiretti e al direttore del Co.Al.Vi., il consorzio della carne bovina di razza piemontese.



I tre fratelli Scaglia inaugurano M\*\* Bun alla presenza dell'assessore regionale all'Agricoltura Mino Taricco

Quando arrivo incontro subito i tre fratelli Scaglia, i loro genitori e la bella Paola, moglie di Graziano, che lavorò con me ai tempi della Coldiretti, e poi Francesco Bianco, loro socio. C'è tanta gente, ma soprattutto ci sono i banchetti con i pro-